

Fare la rivoluzione senza perdere la tenerezza o come diceva **Ernesto Che Guevara** "Endurecerse sin perder la ternura jamás", ma forse mi piace ancora di più l'esortazione di Luciana Castellina giovanissima presidente onoraria dell'Arci che all'ultimo congresso nazionale ci invitò a fare la rivoluzione ballando. Perché l'Arci è oasi contagiosa di felicità, ancora più preziosa in questo presente orribile. E la nostra rivoluzione non è solo nonviolenta, vuole essere portatrice di migliore qualità di vita a rivoluzione conclusa ma anche mentre la realizziamo.

### **Alcune parole per la nostra rivoluzione**

**INSIEME** è la prima non casualmente, perché l'Arci è il luogo più diffuso in Italia nel quale le differenze costruiscono uguaglianza: un'energia straordinaria perché *Da soli non siamo nulla, insieme possiamo tutto.*

**CONVERGENZA** perché nella nostra rivoluzione è fondamentale avere percorsi comuni anche con chi è differente, talora distante, da noi. Non perseguiamo l'unità e tantomeno l'egemonia. Vogliamo invece valorizzare il processo rivoluzionario con identità multiple perché ci basiamo e adottiamo il punto di vista femminista e transfemminista.

**NONVIOLENZA** perché siamo convinti con Audre Lorde che "non si smantella la casa del padrone con gli attrezzi del padrone" e mai come oggi la guerra, i genocidi di popoli, le stragi di migranti, la devastazione dell'ambiente, la violenza sono lo strumento del capitalismo, dei padroni dei Re.

**PENSARE GLOBALMENTE AGIRE GLOBALMENTE** Ci permettiamo di interpretare il motto fondamentale dell'ambientalismo (quello scientifico, non quello dei salotti buoni e dei fiori di Bach) perché proprio noi che siamo l'associazione di promozione sociale più diffusa e attiva nei territori con migliaia di circoli in Italia, 14 a Como e oltre un milione di soci, più di ottomila a Como, sappiamo che nulla è locale e che l'impegno per salvare un filo d'erba dall'inquinamento e dalla cementificazione o è parte della lotta contro i Re e le loro guerre o è esercizio inutile di opposizione da giardino. Noi non siamo NO global come la stampa *main stream* ci definì a Genova nel 2001 noi siamo **Altermondialisti** e per questo possiamo da laici trovare ragioni comuni con le encicliche degli ultimi papi.

**DIRITTI** La nostra rivoluzione vuole Diritti per tutti/e/u ovunque. Perché i diritti o sono comuni o sono privilegi.

**FORMARE E INFORMARE** La rivoluzione è proposta concreta che nasce da consapevolezza profonda dei problemi e delle possibili soluzioni. Formarci e informare è un atto rivoluzionario

**IL DUBBIO È RIVOLUZIONE** Per essere radicali davvero, cioè andare alla radice delle cose per costruire un Nuovo modo possibile occorre liberarci dallo sloganismo violento che spesso confonde la spinta rivoluzionaria trasformandola in nominalismo autoreferenziale

**INTERGERAZIONALITÀ** La popolazione, lo ricordava Giovanna Marini con ironia nell'operetta dell'Arci, non è costituita da compagini divise per età. Non esistono i/le giovani, vecchi, adolescenti, centenari. Esistono le persone tutte diverse e difficilmente aggregabili in insiemi predefiniti. Per cambiare il mondo noi dell'Arci vogliamo che le generazioni non cedano semplicemente il testimone, ma accettino di lottare insieme con chi più giovane o più vecchio condivide lo sguardo verso una direzione che De

André definì ostinata e contraria. [Gianpaolo Rosso, direttore responsabile ecoinformazioni e presidente Arci Como]